L'Arena

Data 18-09-2019
Pagina 9
Foglio 1

AGRICOLTURA. Gli esiti del tavolo verde convocato ieri in Regione

Cimice asiatica, chiesto un piano quinquennale

Assessore Pan: «Stessa attenzione che per la Xylella»

Luca Fiorin

Cimice asiatica: la Regione chiede a Roma e Bruxelles l'adozione di un piano quinquennale straordinario. Per i rappresentanti degli agricoltori, però, si può, e si deve, fare di più. Sono questi gli esiti del «tavolo verde» regionale di ieri mattina, che aveva come unico punto all'ordine del giorno le azioni di lotta a quello che è ormai considerato un vero e proprio flagello.

«Da anni stiamo lavorando per fronteggiare questa emergenza, assumendo, anche, il ruolo di capofila tra le regioni da essa interessate nel chiedere ai Ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente di convocare con urgenza un tavolo nazionale, per sostenere le aziende ed evitare che si arrivi agli espianti», ha affermato Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura. «Al Governo e all'Europa chiediamo la stessa attenzione riservata alla Xylella», ha proseguito, «perché, come il batterio che ha colpito gli olivi mediterranei ha messo a rischio l'olivicoltura, così la cimice asiatica sta compromettendo l'intero comparto frutticolo, causando danni anche dal punto di vista sociale e turistico». «Serve un piano quinquennale di sostegno al settore, dal 2019 al 2023, da 100 milioni di euro l'anno», ha rimarcato Pan. «La Regione ha stanziato quasi un milione di euro nel biennio 2019-2020, finanziando in particolare la ricerca, affidata all'Università di Padova, e sostegni agli agricoltori per reti, trappole e dissuasione feromonica, ma serve un'azione nazionale sostenuta, anche, dall'Unione Europea».

Coldiretti, però, chiede l'immediata assunzione di iniziative eccezionali. «Già all'inizio di questa stagione abbiamo domandato che venisse decretato lo stato di calamità», ricorda Daniele Salvagno, presidente provinciale e regionale. «Bene che la Regione voglia che sia usata la stessa attenzione mostrata per la Xylella», aggiunge, «ma è evidente che con i 100 milioni di danni registrati solo in Veneto quest'anno è necessaria un'azione ai massimi livelli». «Le istituzioni regionali devono fare ancora di più in termini di ricerca e monitoraggio, e per questo non bastano le risorse sinora messe a disposizione», ha sottolineato il direttore Pietro Piccioni. «Finalmente si sta muovendo qualcosa, visto

Daniele Salvagno

che sappiamo che la Regione ha anche chiesto un incontro con il neo-ministro Teresa Bellanova, ma è chiaro che a Roma devono investire di più sulla ricerca e pensare a una moratoria sui mutui e a mettere in campo sgravi contributivi, fiscali e prestiti agevolati, perché molte aziende sono prive di reddito», dice Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto. «Infine, i contributi per le reti anti-insetto dovranno coprire almeno l'80 per cento della spesa, proprio per l'impossibilità economica che hanno molti agricoltori di affrontare un investimento così oneroso». •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto